

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

PEZZOLI. — *Ai Ministri delle finanze e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

a pagina 22 del quotidiano *Il Sole-24 Ore* di mercoledì 9 luglio 1997, un articolo intitolato « *Bassanini, regole di stile per scrivere "in chiaro"* », riporta la seguente affermazione del Ministro per la funzione pubblica: « Per compilare il 740, quest'anno, ci ho messo due giorni. Alla fine ho chiamato il mio amico Visco (attuale Ministro delle finanze). Ma anche lui ci capiva poco »;

sotto l'evidente *boutade*, si nasconde una realtà che ferisce milioni di italiani. Ad errori formali nella compilazione della dichiarazione dei redditi si collegano sanzioni elevatissime che, in tanti casi, colpiscono indiscriminatamente soggetti privi di qualsiasi intenzione di evadere, peraltro appartenenti a fasce sociali deboli e non sempre in grado di comprendere con precisione le astruse istruzioni che spesso corredano i modelli dichiarativi;

in tale contesto, dire che lo stesso Ministro delle finanze comprende poco quanto riportato sul modello 740 equivale a sancire un'esima generale — gratuita — per gli errori di natura meramente formale commessi da tutti coloro che non possono vantare una competenza tecnica almeno pari, se non più elevata, di quella di colui che formalmente detta le regole in materia tributaria —;

se non ritengano che — al di là della diatriba sul « burocratese » — soprattutto in materia fiscale, ciò che il Paese veramente vuole è il passaggio da un fisco formalista all'eccesso, quale il nostro, a uno strumento sostanziale, sul modello dei paesi anglosassoni, capace di combattere la vera evasione e riportare l'equità a principio cardine del rapporto tra Stato e

contribuente e se i nuovi strumenti che il Governo si appresta ad adottare vadano effettivamente in tal senso. (3-01410)

SINISCALCHI, IANNELLI, PETRELLA, CENNAMO, VOZZA, RANIERI e SIOLA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito del territorio della regione Campania operano da tempo strutture private cosiddette « geriatriche », in cui sono ricoverati abusivamente, insieme ad anziani, sofferenti psichici giovani. Tali strutture sono del tutto prive di assistenza medica specialistica, di programmi di riabilitazione psico-sociale e di personale idoneo;

l'Afasp — Associazione familiari e amici dei sofferenti psichici della Campania — ha sollevato tale questione più volte, anche mediante apposita denuncia alla procura della Repubblica di Napoli, firmata da cento familiari di sofferenti psichici della nuova cronicità;

la procura della Repubblica di Torre Annunziata ha disposto indagini sulle effettive condizioni di ricovero e di assistenza della struttura « Villa San Vincenzo » di Lettere, in provincia di Napoli, convenzionata con comuni della Campania, ufficialmente aperta e autorizzata come struttura per anziani;

dalla consulenza tecnica medico-legale e psichiatrico-forense sulle condizioni dei pazienti di detta struttura, a cura di quattro esperti del settore incaricati dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Giancarlo Novelli, risulta che sono ricoverate trecentotrenta persone;

il 46,7 per cento delle persone ricoverate (centocinquantaquattro) sono pazienti affetti da infermità di solo interesse psichiatrico e il 44,5 per cento (centoquarantasette) sono pazienti affetti da infermità di interesse internistico-psichiatrico;

complessivamente il 91,2 per cento dei ricoverati ha disturbi psichiatrici e non risulta essere di età avanzata; quattro di essi sono minori;

dall'indagine della procura della Repubblica di Torre Annunziata risulta evidenziata in modo ufficiale la drammatica situazione della salute mentale in Campania, dove, insieme ai milleduecento pazienti ancora ricoverati negli *ex* Ospedali psichiatrici, vi sono migliaia di sofferenti psichici della cosiddetta nuova utenza a carico delle famiglie, internati negli ospedali psichiatrici giudiziari o chiusi in vere e proprie strutture manicomiali, come la « San Vincenzo » di Lettere;

tale drammatica situazione è la conseguenza del fatto che sono state istituite nell'ambito dei servizi pubblici territoriali della Campania pochissime strutture residenziali, con soli quaranta posti letto per la cosiddetta nuova utenza, mentre secondo lo *standard* (un posto letto per diecimila abitanti) previsto dal « Progetto obiettivo tutela salute mentale 1994-1996 », i posti letto in Campania devono essere cinquecentosettanta;

la situazione è di tale gravità che richiede un impegno straordinario delle istituzioni competenti in Campania e dello stesso Governo —:

quali provvedimenti intenda adottare in ordine alla situazione denunciata e in particolare se ritenga opportuno: *a)* promuovere un'inchiesta sulla situazione della « Villa San Vincenzo » di Lettere e delle strutture private operanti in Campania in violazione della leggi vigenti e dei diritti dei sofferenti psichici; *b)* promuovere in tempi brevi una riunione a Napoli, d'intesa con la regione Campania, con la partecipazione delle Asl, dei comuni nonché delle associazioni e delle organizzazioni operanti nel campo della salute mentale, al fine di definire e portare avanti in modo coordinato un programma di interventi rispondenti alla gravità della situazione, nel quadro di un progetto complessivo sia per i pazienti ancora ricoverati negli *ex* ospedali psichiatrici, sia per i nuovi sofferenti psichici della cosiddetta « nuova utenza », in particolare per i « nuovi cronici », i quali

hanno gli stessi diritti ad un'assistenza civile e umana, nel pieno rispetto delle leggi nazionali e regionali in materia.

(3-01411)

TASSONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se rispondano al vero le notizie secondo le quali la Caritas ha respinto cinquecento giovani obiettori che le erano stati assegnati dal ministero della difesa per svolgere il servizio civile, riscontrandoli impreparati per i compiti cui avrebbero dovuto essere destinati, quali l'assistenza agli anziani ed ai tossicodipendenti;

se non ritenga tale episodio indicativo della scarsa predisposizione dei giovani a svolgere un autentico servizio civile e che la scelta dell'obiezione di coscienza sia un mezzo per evitare il servizio militare, costringendo la difesa a criteri del tutto casuali, come la precettazione, proprio in ragione dell'eccesso di richieste, che finiscono per non tenere conto delle capacità e delle aspirazioni dei giovani. (3-01412)

DI COMITE e SAPONARA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da numerosi organi d'informazione si apprende della decisione assunta dai pubblici ministeri della procura di Genova di richiedere l'archiviazione del procedimento avviato nei confronti della dottoressa Boccassini, magistrato in servizio presso la procura della Repubblica di Milano, e del collaboratore di giustizia Angelo Veronese in merito alla nota vicenda, riportata con grande risalto da tutti i quotidiani, che vedeva coinvolta l'onorevole Tiziana Parenti, quale persona offesa dal reato;

tale richiesta di archiviazione, avanzata al giudice per le indagini preliminari di Genova, sarebbe basata sulla convinzione maturata dai magistrati che sia nel caso in cui Veronese avesse raccontato la verità, asserendo di aver visto un pacchetto contenente cocaina nell'ufficio dell'allora pubblico ministero Parenti, o avesse per

converso mentito, ciò non integrerebbe il reato di calunnia, ma caso mai quello di diffamazione; per quanto riguarda poi le pressioni presumibilmente esercitate nei confronti del Veronese dalla dottoressa Boccassini, miranti ad istigare il collaborante ad « incastrare » l'onorevole Parenti, secondo i pubblici ministeri di Genova in tal caso (se anche la vicenda si fosse svolta come racconta il Veronese), il comportamento della Boccassini avrebbe potuto tutt'al più integrare un illecito disciplinare, ma non il reato di istigazione alla calunnia;

vale appena il caso di ricordare che le presunte pressioni esercitate dalla dottoressa Boccassini (sulla cui verità la procura di Genova non ha evidentemente ritenuto di indagare, poiché nessuna notizia è giunta in merito dai magistrati del capoluogo ligure, almeno da quanto risulta attraverso le notizie di stampa) sarebbero state effettuate, seppure in « tono scherzoso », su di un collaborante che subiva il rischio concreto di vedersi revocato il programma di protezione previsto dalla legge e, perciò, molto attento e probabilmente accondiscendente verso gli « scherzosi suggerimenti » dei pubblici ministeri i quali notoriamente hanno una notevolissima influenza in materia di programmi di protezione;

vieppiù, ed a conferma di quanto espresso nel precedente capoverso, risulta all'interrogante che il Veronese proprio a seguito degli « scherzosi consigli » della dottoressa Boccassini avrebbe dichiarato che l'onorevole Parenti faceva uso di sostanze stupefacenti;

inoltre i magistrati di Genova, sempre secondo quanto affermato dagli organi d'informazione, non avrebbero fornito lumi e certezze riguardo a un'altra circostanza riferita dal Veronese, per la quale — ad avviso degli interroganti — di certo sussistono gli estremi per la configurazione di un grave reato commesso ai danni dell'onorevole Parenti: il collaboratore aveva affermato, sempre di fronte ai pubblici ministeri liguri, che la cocaina di cui faceva uso la dottoressa Parenti sarebbe stata prelevata da una partita oggetto di sequestro;

quali valutazioni esprima in merito a quanto esposto;

se non ritenga opportuno avviare immediatamente un'indagine ispettiva presso gli uffici della procura di Genova, poiché, a quanto gli interroganti evincono dalla stampa, troppe risulterebbero essere le amnesie dei pubblici ministeri liguri e le loro omissioni;

se non ritenga doveroso avviare senza indugi l'azione disciplinare nei confronti della dottoressa Boccassini, poiché gli stessi magistrati genovesi ravvisano a carico del pubblico ministero milanese gli estremi di un grave illecito disciplinare;

se non valuti assolutamente improrogabile assumere le predette iniziative, poiché troppi sono ormai, a parere degli interroganti, i pronunciamenti del Ministro interrogato quasi sempre a favore dei magistrati che si schierano contro una certa parte politica e quasi mai tendenti almeno a far luce su episodi assolutamente poco chiari. (3-01413)

MANZIONE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in occasione dell'inaugurazione di Piazza Flavio Gioia a Salerno, dopo il consueto ed ormai quotidiano comizio del sindaco dottor Vincenzo De Luca, un cittadino salernitano — l'ingegnere Luigi Santorelli — si permetteva di interloquire chiedendo notizie sul costo del nuovo arredo della piazza (ripavimentazione) e sulle modalità di affidamento della gara di appalto;

quale esauriente risposta, in perfetta sintonia con il carattere democratico e partecipativo che lo contraddistingue, il sindaco di Salerno si limitava a dichiarare al microfono che « in questa piazza ci sono cinquemila salernitani ed un coglione »;

subito dopo, alcuni agenti della polizia municipale si scagliavano contro l'ingegnere Luigi Santorelli — probabilmente responsabile di « lesa maestà » — e lo immobilizzavano e fermavano attraverso una

azione che da un quotidiano locale veniva così descritta « mani alla gola, un pugno dietro la testa e in un attimo sono su di lui » !;

nella colluttazione, che vedeva l'ingegnere Luigi Santorelli quale inerme vittima, veniva coinvolta anche una giornalista del quotidiano *Cronache del Mezzogiorno*, la dottoressa Claudia Bonasi, che veniva stratonata per un braccio ed allontanata dal luogo dell'aggressione —:

verificata la veridicità della premessa, disponendo ove del caso anche l'acquisizione di copia delle videoriprese realizzate dalle emittenti locali (esempio Telecolore Salerno), quali valutazioni diano in merito a tutta la torbida vicenda che, purtroppo, conta già altri precedenti specifici in città;

quali provvedimenti voglia adottare per consentire che a Salerno torni ad essere garantito il diritto alla critica, al confronto ed al dialogo, creando le premesse per il ripristino di quelle regole minime di sana ed autentica democrazia che, purtroppo, non esistono più;

in quale modo intendano intervenire per garantire le condizioni minime di agibilità democratica nella città di Salerno, anche in vista delle prossime consultazioni elettorali, atteso che il clima di assoluta intolleranza che si è creato rende facilmente prevedibili gravi problemi relativi al mantenimento dell'ordine pubblico ed al rispetto del pluralismo e della *par condicio*. (3-01414)

CONTENTO e PEZZOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno*. — Per conoscere — premezzo che:

sul litorale di Bibione (Venezia), una tromba d'aria di inaudita violenza ha pro-

vocato numerosi feriti, tra cui alcuni in gravi condizioni, nonché danni gravissimi al patrimonio edilizio, ambientale oltre che a beni mobili anche registrati;

la gravità dell'eccezionale avversità atmosferica risulta amplificata dal fatto che essa è intervenuta nel pieno della stagione estiva, rendendo più gravi gli effetti anche in ordine all'esercizio di attività economiche ubicate nell'area colpita dal sinistro;

risulta doveroso, quindi, contare sull'intervento diretto del Governo che, senza indugi, adotti i provvedimenti consentiti per fronteggiare la situazione verificatasi —:

se non intendano adoperarsi immediatamente per la dichiarazione dello stato di emergenza nell'area del litorale interessata dalle recentissime avversità atmosferiche che ha colpito il territorio comunale di Bibione;

se non intendano prendere immediati contatti con l'amministrazione regionale e con quella comunale interessata per avviare, senza indugi, il monitoraggio dei danni, al fine dell'adozione di apposite ordinanze, anche in deroga alle disposizioni vigenti, per fronteggiare la situazione secondo quanto previsto dalla legge 24 febbraio 1992, n. 225;

quali ulteriori iniziative e quali risorse finanziarie intendano stanziare per far sentire il tangibile intervento dello Stato di fronte all'avversità che ha colpito il litorale veneto in modo da concorrere al ripristino dei luoghi e dei beni danneggiati. (3-01415)